

Per l'ex magistrato Natale blindato a Montenero di Bisaccia

«Di Pietro non mollare» Fax e firme per l'ex pm «Vogliono colpire Mani pulite»

Per Antonio Di Pietro un Natale blindato. È rimasto chiuso nella sua casa a Montenero di Bisaccia con il telefono staccato e il cancello sprangato. Ma i suoi sostenitori hanno iniziato la campagna perché non rinunci alla politica. Il Tg3 mandato dai fax che chiedono all'ex magistrato «di non mollare». Un appello firmato da politici, sindaci, uomini di cultura e di spettacolo contro il tentativo di «insozzare l'immagine» dell'uomo simbolo di Mani pulite.



STANNA ARMENI

ROMA. Chissà se Antonio Di Pietro è chiuso nella fattoria della sorella Concetta a Montenero di Bisaccia e segue la campagna che in questi giorni di Natale amici e sostenitori hanno costruito per chiedergli di non buttare la spugna e di non recedere dalla sua intenzione di entrare in politica. Telefono staccato e cancello chiuso il magistrato simbolo di Mani pulite ha trascorso il Natale senza vedere nessuno ed evitando persino di passeggiare nelle strade del suo paese. Ma la campagna che il suo amico e portavoce Elio Vestri aveva chiesto il giorno dopo la richiesta di rinvio a giudizio della procura di Brescia e che il «movimento» che c'è ha prontamente organizzato è andata avanti nelle forme che ormai si conoscono: i fax, la raccolta delle firme, le telefonate, i giornali, le lettere al quarantenne del movimento a Milano.

cui redazione nei giorni scorsi ha aperto un fax per tutti coloro che vogliono esprimere la loro opinione sul Tomino nazionale. Da mercoledì 20 dicembre il fax non ha cessato neppure per un minuto di trasmettere messaggi e opinioni. La domanda posta dal telegiornale era molto semplice: Di Pietro deve continuare a far politica malgrado le richieste di rinvio a giudizio? Il 95 per cento dei fax ha dato risposta affermativa. L'ex magistrato deve continuare. Sono messaggi brevi e lunghi firmati da singoli e da gruppi anche di cento o duecento persone. Incitazione al coraggio: «Forza di Pietro, Craxi e Berlusconi non devono vincere». Brevi scritti di solidarietà: «Caro Di Pietro, prego per lei». Semplici affermazioni: «Sono favorevole al suo ingresso in politica». E ancora: «Continui col tuo consueto coraggio». «Questi messaggi», spiega il vicedirettore Massimo Loche, «confermano quello che già sapevamo. Chi li ha inviati non può essere delincente né di destra né di sinistra. Di Pietro è visto dalla gran parte degli italiani semplicemente come l'uomo che ha fatto giustizia, che ha colpito i potenti. Sono comunque messaggi decisi, passionali, che non lasciano spazi a dubbi né a garantismi». E chi l'ex magistrato non lo vuole trasmettere la stessa passionalità: «Antonio Di Pietro no. Come magistrato e come politico», manda a dire semplicemente e perentoriamente il fax di un oppositore.

«Vogliono sporcarlo»

Accanto ai fax, alla raccolta delle firme, un appello ufficiale firmato tra gli altri da Oliviero Beha, Giorgio Bocca, Agnese Borsellino, Massimo Cacciari, Valentino Castellani, Giovanni Conso, Paolo

Al Tg3: non mollare

È avvenuto così che, a piazza S. Babila, un signore sconosciuto ha messo un banchetto e in poche ore ha raccolto più di mille firme in difesa dell'ex magistrato. E che con lui altri sconosciuti in Lombardia ma anche in altre regioni abbiano preso la stessa iniziativa. Quanti? Non lo sa neppure Elio Vestri, il consigliere e amico personale di Di Pietro che tuttavia non nasconde la sua soddisfazione: «La gente ha risposto», afferma, «in migliaia in questi giorni gli chiedono di non abbandonare la politica di non mollare». In migliaia - assicura - sostengono ancora l'ex magistrato e non hanno perduto fiducia nell'uomo simbolo di Mani pulite.

Un'altra prova? Viene dal Tg3 la

Flores D'Arcais, Carla Fracci Moggi. «Le richieste di rinvio a giudizio per Antonio Di Pietro non cancellano Mani pulite. La più grande richiesta sulla corruzione politica fatta al mondo e i risultati che essa ha introdotto nello Stato e nella coscienza dei cittadini. Né impediscono», afferma il testo - ad Antonio Di Pietro di dare il suo contributo all'Italia onesta che vuole cambiare davvero». Secondo i firmatari «Di Pietro sta pagando il prezzo di aver servito lo Stato con disinteresse e dedizione senza guardare in faccia a nessuno». Come altri prima di lui che hanno pagato con la vita. Nell'appello si fa un'analisi degli ultimi avvenimenti e giudiziari nei quali il magistrato simbolo di Mani pulite è stato coinvolto. «I nemici della legalità», si spiega, «hanno cercato con ogni mezzo di bloccare Mani pulite e poi, quando si è prospettata la possibilità di un impegno civile e politico di Antonio Di Pietro, hanno lavorato per insorgere, l'immagine e delegittimare l'opera. Noi chiediamo che la giustizia faccia il suo corso in piena autonomia e serenità. In attesa che i giudici si pronuncino in questo momento per lui doloroso e terribile, i sostenitori di Di Pietro gli manifestano solidarietà e chiedono ai cittadini per bene di far sentire la loro voce perché le forze della corruzione e dello sfascio delle istituzioni vengano tenute ai margini e nel paese prevalgano coloro che vogliono sinceramente rinnovare e servire».



Paissan: sabotaggio, hanno tolto due mesi all'agenda parlamentare

Mauro Paissan, deputato verde e vicepresidente della Commissione parlamentare di vigilanza, ha ironizzato in una dichiarazione sull'ultima edizione delle agendine personalizzate, della Camera ai deputati, che quest'anno ha reso noto il parlamentare - manca di alcune pagine. «L'amministrazione della Camera ha forse trovato il sistema per trascinarsi in lungo la legislatura, con la cancellazione di due mesi dal calendario del primo semestre del 1996. Ogni anno la Camera offre ai deputati delle agendine personalizzate confezionate in pelle, nome del parlamentare stampigliato in copertina, datario diviso in due semestri. Ebbene, nell'edizione di quest'anno l'agenda non riporta le pagine relative ai periodi dal 18 gennaio al 14 febbraio e dall'11 aprile all'8 maggio. 56 giorni tolti dall'agenda e dunque dall'agenda politica».

Antonio Di Pietro. A destra la raccolta delle firme organizzate in piazza San Babila a Milano per esprimere solidarietà a Di Pietro. Ferraro/Ansa. Frassi nel/Agf.

Sulla violenza sessuale An censura la Mussolini

Il coordinatore nazionale della Consulta etico-religiosa di An, Gaetano Rubecchini, ha inviato al presidente della Camera, Irene Pivetti, un telegramma nel quale sollecita «una giusta e severa legge» sulla violenza sessuale, ma con cui intende anche «frenare» Alessandra Mussolini, relatore della legge alla Camera e favorevole ad un'approvazione senza modifiche del testo varato dal Senato. «La Consulta intende dichiarare il proprio totale sostegno a quanti al battono per una giusta e severa legge che condanni lo stupro come uno dei crimini più odiosi. Quanto alla questione dell'abbassamento dell'età da 14 a 12 anni per la non punibilità dei rapporti sessuali fra i minori, la Consulta esprime la più risoluta contrarietà a tale proposta, associandosi in modo inequivocabile a quanto in proposito dichiarato dai parlamentari cattolici di vari partiti».

Due pagine a pagamento su «Repubblica»

Il Berlusconi di Sant'Ilario Un partito a suon di pubblicità

L'uomo che «non sa tutto, ma quasi tutto» ha colpito ancora e, a pagamento, ha fatto pubblicare su Repubblica ben due pagine in quadricromia con il suo progetto politico-aziendale. Rodolfo Marusi Guareschi, imprenditore di Sant'Ilario d'Enza, miliardario per eredità, non rinuncia al suo progetto di «Rinnovamento» nel senso di partito politico. E, intanto, propone dodici progetti per ottenere di tutto dai posti di lavoro alle tv tematiche.

MARCELLA CIANNELLI

ROMA. Prometteva un mondo migliore, ben organizzato e funzionale. Inserzione su due pagine complete di Repubblica che in quadricromia è stata proposta (in cambio di un bel po' di milioni) visto che le tariffe pubblicitarie sul quotidiano di Scalfari, numero del 24 dicembre, in fondo un investimento a verde visto che il giornale di quel giorno vale per tre. Peraltro in un nuovo dato che l'imprenditore che non bada a spese e che propone «12 strumenti per un obiettivo comune» aveva già colto il mese scorso sul medesimo quotidiano.

«A ricordarci che «il benessere non nasce dalla sinistra, dalla destra e dal centro, ma dal continuo movimento delle idee, e delle cose» è ancora una volta lui, Rodolfo Marusi Guareschi di Sant'Ilario d'Enza, una via di mezzo tra il mecenate di provincia e l'imprenditore modello Berlusconi (anche se lui ci tiene a precisare di essere meglio del Cavaliere). Evidentemente l'uomo di Sant'Ilario che non ha esitazioni nell'affermare di «non sapere tutto, ma quasi tutto», continua a non badare a spese per propagandare il suo credo politico-aziendale, sorretto da un congruo numero di miliardi che costano il loro origine ma anche il fine delle azioni studiate nella bella villa del 700 dove il nostro agisce e pensa visto che le idee politiche vanno di pari passo con un serie di società incassate. Una nell'altro come matinske e su cui lui ci la Guardia di Finanza ha deciso che era il caso di andare a dare un'occhiata, scatenando un contenzioso tributario ancora irrisolto. Ma questa parte per costi direzionali della faccenda (e che potrebbe invece contenere la chiusura di volta per comprare le azioni

Cinema & Musica

Le colonne sonore dei film più famosi in 6 Cd in edicola ogni 15 giorni

Dal 28 novembre il primo Cd

Hollywood

Musiche da:
La mia Africa
E.T. L'Extraterrestre
Momenti di gloria
King Kong
Via col vento
Lawrence d'Arabia
I predatori dell'arca perduta
Ballata coi lupi
I magnifici sette
Ombre rosse
Scandalo al sole
Colazione da Tiffany
West Side Story
Il mago di Oz
Jurassic Park

L'amore è una cosa meravigliosa
Guerre stellari
La Pantera rosa

UN CD DI QUALITÀ ECCEZIONALE A SOLE L. 15.000

l'Unità iniziative editoriali in collaborazione con PolyGram Italia srl

Per informazioni tel. 06 69996490/491 (ore 9, 13, 14, 17)